

«Ingiustizia, ma il popolo questo vuole»

Boccardi (FI) «Non prendo nulla dalla Camera e pure dalla Regione»

■ «Il mio è un caso limite. Non prenderò né il vitalizio come parlamentare e nemmeno quello da consigliere regionale. Non è giusto che i politici abbiano più garanzie dei cittadini, ma alcune penalizzazioni sono davvero irragionevoli». Michele Boccardi, senatore di Forza Italia, imprenditore di Bari, rientra tra gli eletti in questa legislatura che non riceveranno (salvo rielezione) i 1000 euro dopo i 65 anni.

Senatore, nessuna «pensione» in vista?

«No. Non prenderò nulla perché la riforma Monti ha predisposto che per arrivare al vitalizio c'è bisogno di stare in Parlamento quattro anni e sei mesi consecutivi. Sono subentrato al collega scomparso Donato Bruno l'8 settembre 2015. I tempi non ci sono».

Cosa non la convince nella vicenda?

«Non entro nel merito del vitalizio, non voglio discutere se sia giusto o meno. Ritengo che, come in tutti i lavori, chi versa i contributi poi possa riscattarli e accorparli per avere una pensione quando raggiunge l'età».

Nel suo caso, da politico, invece che succede?

«Perdo due anni e mezzo di contributi versati come senatore e questo è un fatto insolito. Troppo spesso si parla di parlamentari privilegiati e questa accusa non è per nulla calzante con la mia condizione. Non usufruirò di alcuna agevolazione».

Le somme stornate per il vita-

lizio dal suo stipendio che fine faranno?

«Andranno nella cassa dei parlamentari, per garantire i vitalizi futuri dei colleghi. Sarebbe bastato poco per ristabilire maggiore equità. La riforma avrebbe dovuto prevedere che i contributi versati potessero tornare disponibili per ricongiungimenti futuri. Come avviene per chi ha fatto lavori diversi e versato a casse differenti. Per i parlamentari questa opportunità non c'è».

Alla Regione Puglia come è andata?

«I regolamenti regionali sui vitalizi non lasciano dubbi: nonostante sono stato componente del consiglio regionale dal 2010 al 2015, non avrò alcun vitalizio. La Regione, però, mi consentirà di riavere indietro le somme versate».

Come voterà sulla legge Richetti in Senato?

«Seguo sempre la posizione del mio partito, Forza Italia. Al momento non mi risulta che sia nel calendario dei lavori. Mi permetta una puntualizzazione».

Quale?

«Faccio l'imprenditore da ventidue anni, non vivrò certo di indennità. Dal punto di vista della giustizia sociale in generale, però, mi piacerebbe che ci fosse una riforma per far trattare i parlamentari come gli altri, consentendo di recuperare, magari per una semplice pensione Inps, i contributi versati da eletto. Nessuna agevolazione ma nemmeno una discriminazione».

Chi si gioverà della battaglia parlamentare contro i vitalizi? I 5 Stelle?

«La battaglia grillina nei fatti è già smentita dalla realtà: tutti i seguaci di Beppe Grillo nelle Camere avranno il vitalizio. Che altro aggiungere?»

M. D. F

